

## Il Libro dell' ESODO

Non avrai altri Elohím sopra il mio volto (Es 20,3 )

### Terzo incontro

O Dio, che ami gli umili e i poveri  
e per loro compi prodigi,  
chìnati ancora dall'alto dei cieli  
e vedi le infinite oppressioni  
che imperversano dovunque sulla terra:  
per ogni fratello che soffre violenza  
sia il tuo intervento fonte di vera liberazione. Amen.  
( *padre David Maria Turoldo* )

#### **Es. 20:1.**

E parlò Elohím con tutte queste parole per dire:

2. "Io sono D-o tuo Elohím, che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, da una casa di schiavi.

3. **Non avrai altri Elohím sopra il mio volto.**

4. **Non ti farai idolo e alcuna immagine di ciò che è nei cieli dall'alto e di ciò che è in terra dal basso, e di ciò che è nelle acque al di sotto della terra. 5. Non ti inchinerai a loro e non li servirai. Perché io sono D-o tuo Elohím, El geloso che punisce una colpa di padri su figlio sulla terza e sulla quarta (generazione) per coloro che mi odiano. 6. E che fa grazia fino alla millesima: per coloro che mi amano e conservano i miei ordini.**

**Gb. 42,5:** lo ti conoscevo solo per sentito dire,  
ma ora i miei occhi ti hanno veduto.

**32,** <sup>1</sup> Il popolo, vedendo che Mosè tardava a scendere dal monte, fece rissa intorno ad Aronne e gli disse: "Fa' per noi un dio che cammini alla nostra testa, perché a Mosè, quell'uomo che ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo che cosa sia accaduto". <sup>2</sup>Aronne rispose loro: "Togliete i pendenti d'oro che hanno agli orecchi le vostre mogli, i vostri figli e le vostre figlie e portateli a me". <sup>3</sup>Tutto il popolo tolse i pendenti che ciascuno aveva agli orecchi e li portò ad Aronne. <sup>4</sup>Egli li ricevette dalle loro mani, li fece fondere in una forma e ne modellò un vitello di metallo fuso. Allora dissero: "Ecco il tuo Dio, o Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto!". <sup>5</sup>Ciò vedendo, Aronne costruì un altare davanti al vitello e proclamò: "Domani sarà festa in onore del Signore". <sup>6</sup>Il giorno dopo si alzarono presto, offrirono olocausti e presentarono sacrifici di comunione. Il popolo sedette per mangiare e bere, poi si alzò per darsi al divertimento.

<sup>7</sup>Allora il Signore disse a Mosè: "Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è pervertito. <sup>8</sup>Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"". <sup>9</sup>Il Signore disse inoltre a Mosè: "Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. <sup>10</sup>Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione".

<sup>11</sup>Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: "Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra

d'Egitto con grande forza e con mano potente? <sup>12</sup>Perché dovranno dire gli Egiziani: "Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra"? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. <sup>13</sup>Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto:

"Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre".

14Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

<sup>15</sup>Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra. <sup>16</sup>Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole.

<sup>17</sup>Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: "C'è rumore di battaglia nell'accampamento". <sup>18</sup>Ma rispose Mosè:

"Non è il grido di chi canta: "Vittoria!".

Non è il grido di chi canta: "Disfatta!".

Il grido di chi canta a due cori io sento".

<sup>19</sup>Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze.

Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. <sup>20</sup>Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti.

Gli idoli delle genti sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo.  
Hanno bocca e non parlano,  
hanno occhi e non vedono,  
hanno orecchi e non odono,  
hanno narici e non odorano.  
Hanno mani e non palpano,  
hanno piedi e non camminano;  
dalla gola non emettono suoni.  
Sia come loro chi li fabbrica  
e chiunque in essi confida.  
Israele confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.  
Confida nel Signore la casa di Aronne:  
egli è loro aiuto e loro scudo.  
Confida nel Signore, chiunque lo teme:  
egli è loro aiuto e loro scudo. ( Salmo 113)

Prossimi incontri:

**Novembre: Adorazione Eucaristica**

**Poi gli incontri ripartono dal 14 novembre**

**4** <sup>1</sup>Mosè replicò dicendo: «Ecco, non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce, ma diranno: “Non ti è apparso il Signore!”». <sup>2</sup>Il Signore gli disse: «Che cosa hai in mano?». Rispose: «Un bastone». <sup>3</sup>Riprese: «Gettalo a terra!». Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. <sup>4</sup>Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano e prendilo per la coda!». Stese la mano, lo prese e diventò

di nuovo un bastone nella sua mano. <sup>5</sup>«Questo perché credano che ti è apparso il Signore, Dio dei loro padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe». <sup>6</sup>Il Signore gli disse ancora: «Introduci la mano nel seno!». Egli si mise in seno la mano e poi la ritirò: ecco, la sua mano era diventata lebbrosa, bianca come la neve. <sup>7</sup>Egli disse: «Rimetti la mano nel seno!». Rimise in seno la mano e la tirò fuori: ecco, era tornata come il resto della sua carne. <sup>8</sup>«Dunque se non ti credono e non danno retta alla voce del primo segno, crederanno alla voce del secondo! <sup>9</sup>Se non crederanno neppure a questi due segni e non daranno ascolto alla tua voce, prenderai acqua del Nilo e la verserai sulla terra asciutta: l'acqua che avrai preso dal Nilo diventerà sangue sulla terra asciutta».

<sup>10</sup>Mosè disse al Signore: «Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». <sup>11</sup>Il Signore replicò: «Chi ha dato una bocca all'uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? <sup>12</sup>Ora va'! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire». <sup>13</sup>Mosè

disse: «Perdona, Signore, manda chi vuoi mandare!». <sup>14</sup>Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: «Non vi è forse tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlare bene. Anzi, sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. <sup>15</sup>Tu gli parlerai e porrai le parole sulla sua bocca e io sarò con la tua e la sua bocca e vi insegnerò quello che dovrete fare. <sup>16</sup>Parlerà lui al popolo per te: egli sarà la tua bocca e tu farai per lui le veci di Dio. <sup>17</sup>Terrai in mano questo bastone: con esso tu compirai i segni».

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi:

Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese:

Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:

mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:

Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita:

mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,

ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno

e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato, o mio Signore,

fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che io ho!

*Preghiera composta da Kirk Kilgour, campione sportivo,  
ridotto su una sedia a rotelle dopo un grave infortunio*

***Prossimi incontri:***

**Martedì 28 novembre:** incontro

**Mercoledì 29 novembre ( ore 15,30 o 21.00):** Il Libro dei Segni

Dal profondo a te grido, o Signore;

<sup>2</sup>Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia preghiera.

<sup>3</sup>Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi potrà sussistere?

<sup>4</sup>Ma presso di te è il perdono:  
e avremo il tuo timore.

<sup>5</sup>Io spero nel Signore,  
l'anima mia spera nella sua parola.

<sup>6</sup>L'anima mia attende il Signore  
più che le sentinelle l'aurora.

<sup>7</sup>Israele attenda il Signore,  
perché presso il Signore è la misericordia  
e grande presso di lui la redenzione.

<sup>8</sup>Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

scoprirai che è a un passo l'amore.

**Non aver paura** di guardarmi negli occhi,

io raccoglierò la sofferenza delle tue inquietudini

e la tua incompiuta purificazione di luce.

**Non aver paura** della paura,

io raccoglierò le tue durezza affamate di dolcezza,

i tuoi pianti imbevuti di miracoli.

**Non aver paura,**

io benedirò la tua misericordia quando si fa abbraccio,

la tua pietà quando si fa tenera,

il tuo dolore quando si fa pane.

**Non aver paura,**

ci sarà pace anche per il tuo cuore ribelle,

poiché il mio cuore è a casa solo accanto al tuo. ( don Luigi Verdi )

